



Nuovi sex symbol

Quelli che (non sembra) ma piacciono più degli altri

Con quella faccia un po' così non si può certo definirli perfetti.

Eppure piacciono. Anzi, vanno dritti al cuore delle donne, che finalmente sembrano più attente alla sostanza che alla forma. I nuovi belli con l'anima sono lontani anni luce dal macho-palestrato Anni 80, ma anche dal recente «metro-sexual perfettino». Casomai si potrebbero definire «metro-sentimental». Come Claudio Santamaria, romano, 36 anni, generazione mucciniana: nel film faceva il nevrotico, ma nella vita si lascia andare a esternazioni tenere sulla paternità senza timore di rimetterci in sex appeal. Va

oltre Pierfrancesco Favino, 40enne e romano anche lui, simbolo di una mascolinità non convenzionale: «Se non avessi avuto una figlia nel momento in cui l'ho avuta, oggi starei a perdermi su dettagli sbagliati». Faccia perfetta per il poliziotto di Angeli e Demoni o per il «Libanese» di Romano Criminale, adesso è diventato il sogno erotico di tutte grazie a Cosa voglio di più, dove Soldini l'ha voluto amante bollente di Alba Rohrwacher. E se preferiscono risparmiarsi la carta del tenebroso a sorpresa, i nuovi belli all'italiana puntano (quasi) tutto sulla simpatia: un asso che conquista. Fabio De Luigi, certo, ma anche Emilio Solfrizzi, 46 anni barese, un «anti-Scamarcio» radicale che nonostante il fisico non proprio da modello ha sedotto migliaia di spettatrici con il suo ruolo da tenerone-maldestro in Tutti pazzi per amore. Indubbiamente sensuale, ma soprattutto intellettuale, è invece Fabrizio Gifuni, 44 anni, romano. A teatro, però, ha scavato nella mente di Gadda usando i movimenti del proprio corpo e sudando davvero, cosa che ha lasciato senza fiato le spettatrici. Uomini veri, tutti: eppure diversissimi da quello che non doveva chiedere mai.

Maria Teresa Veneziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto: Emilio Solfrizzi e Claudio Santamaria. Qui sopra: Fabrizio Gifuni e Pierfrancesco Favino